

ABBONAMENTI	ITALIA	ESTERO Paesi tariffa post ridotta	ESTERO Paesi tariffa post. intera
Sostenitore	10.000	11.500	14.300
Annua	7.500	8.500	10.500
Semestrale	3.900	4.400	5.400
Trimestrale	2.050	2.300	2.900

CUNTO CORRENTE POSTALE N. 1/8455  
PUBBLICITÀ (per ogni mm. di colonna): Commerciali, Cinema, Echi spettacoli L. 180; Neerologie L. 250; Cronaca L. 220; Finanziarie, Banche, Legali L. 350 più tasse. Pagine pubblicitarie L. 1.000. Pubblicità in Italia (S.P.I.) - Via Parlamento, numero 9 - Roma - Telefoni: 682.511-3-4-5

DIREZIONE - REDAZIONE: Via Gregoriana 41 - Roma - Telefoni: Linee interurbane: Linee urbane: 62.475 - 670.284 - Telefax: 611-6  
- Roma - AMMINISTRAZIONE: 611-6  
Telefoni: 631.153 - 655.548 - 56  
551.153 e Avanti! - Roma - Telefax: 611-6

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

EDIZIONE ROMANA

Mercoledì 17 ottobre 1956 - UNA COPIA L. 30

La seconda giornata del congresso di Trento

## Vivaci critiche a Fanfani della sinistra d.c. e di Gonella

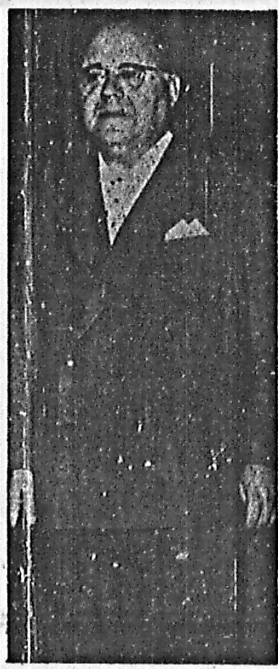
- La "base" chiede conto alla Direzione degli impegni assunti al Congresso di Napoli
- Rapelli si pronuncia per una collaborazione politica con il socialismo unificato
- Donat Cattin: non si può solo pensare ad un nuovo 18 aprile; bisogna valutare concretamente la realtà; bisogna collaborare con i partiti operai
- Gonella: l'unificazione socialista si farà, occorre che la D.C. eviti che si faccia contro di essa

(Da uno dei nostri inviati)

TRENTO, 16. — Il congresso D.C. ha perseguito i suoi lavori in una atmosfera piuttosto stanca, soltanto ravvivata a sera da un intervento dell'on. Gonella, cui spetta il merito di aver elevato il tono politico del dibattito congressuale, ambientando la azione della D.C. il suo passato, e le sue prospettive in quella che è l'effettiva realtà italiana. La prova di forza data da «Iniziativa democratica» nella votazione contro la proporzionale (solo 400.000 voti a favore e quasi 900.000 contro dei quali circa gli 8/9 dovrebbero appartenere alla corrente di Fanfani) ha scoraggiato un po' tutti ed ha favorito il gravitare sulla maggioranza iniziativa di tutti coloro che sono all'opposizione soltanto per metà. Per di più, così scarica l'opposizione, nella file di questa sono rimasti in genere uomini che si differenziano dalla maggioranza per qualcosa di più che una semplice divergenza di opinioni particolari intorno ad un patrimonio comune; tra la maggioranza e questi oppositori sembra passare una linea che divide quasi due mondi o due generazioni (vedi ad esempio l'amaro discorso dell'on. Rapelli); e questo rende difficile lo scambio delle idee e il confuire delle opinioni, quel lavoro, insomma, che ogni congresso è solitamente chiamato a compiere per chiarire e rafforzare la posizione del partito.

Il congresso ristagna

Con il discorso di Gonella ed anche con quello apprezzabile del torinese Donat Cattin, si dovrebbe comunque avere evitato il rischio che il congresso ristagni e finisca per rendersi quasi superfluo, annegato nella lunga e politicamente sopraffera relazione di Fanfani. Il possibilismo diviene opportunistico quando non sia ancorato a delle mete precise: e le mete sono tutt'altro che definite, come abbiamo visto nella relazione di Fanfani che prospetta contemporaneamente l'incon-



L'on. Gonella

le cose, poiché di fronte al 6. congresso d.c. i socialisti hanno già manifestato chiaramente di preferire il dialogo costruttivo — quale è negli effettivi bisogni del Paese — alla solita polemica e all'apello all'opinione pubblica.

L'imobilismo di Taviani

Opera di chiarimento non ha fatto certo, con il suo «lasciamo cadere il socialismo nel proprio budino» lo on. Taviani, pur pacato negli argomenti esposti in forma irreprensibile. Pensiamo a noi prima che agli altri: è stata la tesi del Ministro della Difesa che anche in politica estera, materia prevalente del suo intervento, ci ha presentato una copia appena aggiornata della vecchia politica di sempre, che non un ampliamento dei nuovi accenti dell'on. Fanfani. La politica estera è, per Taviani, soltanto un problema di sicurezza e poiché, a suo giudizio, gli elementi della distensione internazionale non sono

Impressioni sulla assise d.c.

## Congressisti alla finestra

(Da uno dei nostri inviati)

TRENTO, 16. — Alle volte, per comprendere gli umori e gli orientamenti di un Congresso, un meglio osservare quanto succede in platea che non basarsi sulle mozioni ufficiali o sulle indiscrezioni di corridoio. Orbene, seguendo questo metodo empirico, si giunge inevitabilmente alla conclusione che il VI Congresso nazionale della D.C. è un Congresso di attesa. Il paragone che viene spontaneo alla mente di chi osserva la grande platea affollata è quello di una sala d'aspetto.

In verità è tale conclusione stampo arrivati soltanto ieri pomeriggio nel corso della terza seduta. Prima di allora l'idea della «sala d'aspetto» non ci era neppure passata per la mente. E non perché gli umori del Congresso nelle riunioni iniziali fossero sostanzialmente diversi, ma per il semplice fatto che i numerosissimi rappresentanti della stampa erano stati relegati al posto dell'orchestra, nel fondo di un «golfo mistico» che, nel teatro di Trento, raggiunge la profondità degli scavi che vengono effettuati per la costruzione di un nuovo acropoli. Se a questo si aggiunge che proprio come succede nei lavori editoriali gli organizzatori avevano pensato bene di favorire ulteriormente il «raccolimento» circondando il bordo di quella concavità con un regolare e ininterrotto asse, si comprenderà come i rappresentanti della stampa doessero basarsi prevalentemente sull'intuizione per comprendere quanto avveniva in aula.

Dal fondo del «golfo mistico» infatti si potevano scorgere soltanto l'afresco che ornava il soffitto della sala, il loggione e l'ultima fila di palchi adornati di garofani bianchi come le automobili nuziali. Nient'altro, per il resto bisognava confidare esclusivamente sull'udito.

del tutto persuasivo occorre tenere fermi sia gli argomenti sia i vecchi presupposti dell'atlantismo. Anche il problema della energia atomica e del mercato comune europeo è stato visto da Taviani prevalentemente in funzione di un aggiornamento dei mezzi di difesa della sicurezza nazionale. La collaborazione sul terreno politico con il socialismo non dovrebbe comportare nessun allentamento o modifica delle posizioni di politica estera. Dette come le ha dette Taviani, queste cose lasciano il dubbio che la D.C. lungi dall'avviare l'isolamento, possa trovarsi domani (avverto isolata, in Europa e nel mondo.

Le critiche de «La base»

La critica più vivace alle contraddizioni e ai punti oscuri della relazione di Fanfani è stata fatta da la «base» Granelli di Milano si è imposto alla attenzione dei congressisti con la vivacità e l'esattezza di certi suoi argomenti e di certe sue osservazioni, anche se un attacco alla «borghesia» lanciato sul finire del discorso in una assemblea in cui quella parte che non è borghese sembra aspirare a diventare, ha suscitato più di un risentimento. Ricordato di avere votato a Napoli per «Iniziativa», e premesso che la «base» ha le sue opinioni politiche ma si attiene alle decisioni degli organi dirigenti nazionali, il giovane delegato milanese ha chiesto il rendiconto di quello che si è fatto: perché la direzione della DC ha preferito la candidatura di Meszgora alla presidenza della Repubblica in luogo di quella di Giovanni Gronchi? Che ne è della giusta causa? Dove è il riordinamento autonomo dell'IRI votato dal congresso di Napoli? Che è stato fatto del piano Vanoni? Quale garanzia di libertà e di dignità umana hanno nelle fabbriche della DC, gli stessi operai cattolici? E soprattutto, in qual modo, con quali strumenti politici la DC tende a trasferire sul terreno delle realizzazioni i vari punti del programma nuovamente enunciato? L'unificazione socialista non deve trovare la DC isolata al fianco del partito liberale: si deve dire chiaramente che lo stato liberale è morto e vive ora lo stato democratico. La preclusione a destra deliberata dal congresso di Napoli deve essere ripetuta; oggi che la «confinita» preme ai fianchi del partito e che la coalizione centrista è in via di liquidazione, la DC deve trovare nella qualificazione dei suoi programmi la via che valga a tracciare per il futuro la linea dell'azione politica e di governo.

Il discorso di Rapelli

Critiche di altro genere con il discorso di Rapelli. Un discorso accorto e addeborato per dovere egli levare la mano contro una generazione di giovani che Rapelli sperava forse

di poter ammaestrare con i criteri di una antica onestà e che egli oggi giudica invece immersi nella vita politica più con i difetti che con i pregi della gioventù. Le sue accuse all'attuale classe dirigente d.c. sono state quelle ormai note: totalitarismo nello spirito e nell'azione, eccessiva spregiudicatezza, rifiuto alla circolazione di idee, eccesso di organizzazione e deficienza di forza morale, scarsa saldezza nei principi. Sul terreno politico Rapelli ha ricordato significativamente, contro il confessionalismo, che anche i dirigenti dell'Azione Cattolica possono sbagliare, come sbagliarono nel 1925 quando acconsentirono allo scioglimento dei sindacati bianchi per favorire i sindacati fascisti. «In un clima di il-

FRANCO GERARDI

(Continua in 6. pag. 6. col.)

Corri armati e artiglieria siriana verso la Giordania

## Allarme nel Medio Oriente per le manovre inglesi in Giordania

Domenica le elezioni generali ad Amman - Una dichiarazione di Dulles - Menon a Londra

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 16. — La situazione in Giordania è stata oggetto di colloqui svolti in aman fra Eden e numerosi ministri, fra i quali il Cancelliere degli Scacchiere Mac Millan, il Ministro per le relazioni con il Commonwealth, Lord Home, il Sottosegretario al Foreign Office, Nutting, il Capo della S.M. Imperiale, Tempier, e infine il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd reduce da New York. Poi Eden e Selwyn Lloyd hanno preso l'aereo per Parigi, dove si sono incontrati con Mollet e Pineau, Tema dei colloqui parigini: la questione di Suez, e i futuri negoziati tripartiti. La questione giordana, come abbiamo visto, è stata seguita con molta attenzione qui a Londra. Gli ieri si era detto che le intenzioni del «Foreign Office» erano abbastanza chiare: prendere a pretesto la tensione in atto ai confini con Israele per introdurre truppe irakene in Giordania, e ricondurre questo ultimo paese nel campo degli amici dell'Inghilterra. Si era aggiunto che i piani inglesi avevano suscitato allarme in egual misura ad Amman come a Tel Aviv. Oggi — a quanto si apprende — la situazione è stata oggetto di riunioni governative in Egitto e in Siria. Que-



Una mossa tattica

sti ultimi due paesi non hanno avuto dubbi nel giudicare gli avvenimenti. Mentre un portavoce governativo, al Cairo, ha definito l'eventuale ingresso di truppe irakene in Giordania come «una cospirazione contro l'unità araba», ad Amman l'ambasciatore di Siria ha annunciato che armi ed equipaggiamenti siriani stanno affluendo dalla mezzanotte scorsa in Giordania, quale dono del popolo siriano che considera «un dovere nazionale finanziare il popolo giordano nella lotta contro Israele». Ma è ovvio che le offerte di armi, da parte della Siria hanno lo scopo nascosto di evitare un intervento irakeno.

Una mossa tattica

Frattanto il principe ereditario di Irak ha lasciato Amman per il ritorno a Bagdad, risultati dei negoziati irakeno-giordani, condotti sotto la direzione di re Hussein di Giordania e del principe ereditario dell'Irak (e tendenti a definire le modalità dell'ingresso di truppe irakene in Giordania) vengono definiti «deudenti». Per questo motivo sembra che il primitivo progetto possa venir accantonato, e che le truppe dell'Irak abbiano ricevuto l'ordine di ammassarsi soltanto lungo la frontiera.

Menon a Londra

La cronaca politica londinese registra infine l'arrivo a Londra, proveniente da New York, del ministro indiano Menon. All'arrivo Menon ha dichiarato: «Se da entrambe le parti ci si astiene da qualsiasi dichiarazione che rischi di avvelenare la situazione, i negoziati potranno proseguire, e la questione di Suez potrà essere risolta in maniera soddisfacente per tutti».

Menon ha proseguito: «Noi abbiamo sempre affermato che si tratta di un problema che può essere risolto con soddisfazione di entrambe le parti, senza perdita di prestigio o danno

di interesse o di qualsiasi altro genere. Io penso ancora che i risultati raggiunti al Consiglio di Sicurezza rendano possibile tale soluzione».

Il ministro indiano non ha precisato se i quali consultazioni egli prevede di avere con esponenti politici inglesi durante la sua sosta a Londra, che durerà due giorni. Menon lascerà Londra in aereo giovedì per Nuova Delhi, via Cairo. Nella capitale egiziana egli è già stato sinora quattro volte, per colloqui con il Presidente Nasser, dall'inizio della crisi di Suez nel luglio scorso.

Sulla questione di Suez in particolare e sul problema del Medio Oriente in generale si è soffermato oggi anche il Segretario di Stato americano, Dulles nel corso della sua consueta conferenza stampa a Washington.

Per Suez Dulles ha ammesso che sono stati realizzati dei progressi al Consiglio di Sicurezza ed ha dichiarato di essere pronto ad accettare una qualsiasi delle Nazioni utenti del Canale. Il problema centrale — ha detto Dulles — è quello di sottrarre il canale ai piani dell'Egitto che vuole servirne a fini politici.

Alla domanda dei giornalisti su che cosa ne pensasse delle entrate delle truppe irakene in Giordania, Dulles si è rifiutato di rispondere limitandosi a dichiarare che gli USA avrebbero dato assistenza, nell'ambito dei limiti costituzionali, a qualsiasi paese del Medio Oriente che rimanga vittima di un'aggressione.

Dulles ha quindi criticato le rappresaglie israeliane in territorio giordano, perché non rispondenti alle assicurazioni fornite la primavera scorsa al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld.

MARIO BIRI

La Direzione del Partito è convocata per domani 18 corrente alle ore 10.

Rimpasto nel governo Adenauer

## Silurato a Bonn il ministro della difesa Theodor Blank

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 16. — Adenauer ha annunciato oggi ufficialmente il rimpasto del suo governo sanzionato dal Presidente della Repubblica di Bonn, Heuss. Scopo del rimpasto, che riduce il numero dei ministri da diciannove a quindici, è di dare al governo la necessaria omogeneità prima dell'inizio della campagna elettorale che metterà il partito d.c. tedesco a una dura prova.

Il rimpasto ha portato all'esonero dalle loro funzioni del ministro della Difesa, Theodor Blank, del ministro senza portafoglio Waldemar Kraft e Hermann Schefer e del ministro della Giustizia Fritz Neumayer. Il portafoglio della Giustizia è stato affidato a Joachim von Merkatz, già ministro incaricato dei collegamenti col Consiglio Federale (assemblee del Laender).

Da parte sua il prof. Sigfried Blake, già ministro delle Poste e Telecomunicazioni è stato nominato ministro per le questioni atomiche, ma conservando provvisoriamente il dicastero delle Poste, mentre il vice-cancelliere Franz Blücher, del partito liberale popolare (liberals disidents), ed il suo collega dello stesso partito, il ministro della ricostruzione, Viktor Emmanuel Preusker, ambedue dimissionari da tempo contemporaneamente agli altri due ministri democratici, Neumayer e Schefer, sono stati riconfermati in carica.

Il fatto notevole e importante di questo rimpasto è il alluramento del ministro della Difesa Blank che viene sostituito nel posto dall'attuale ministro per le questioni atomiche Strauss, il quale non aveva mancato in passato di muovere serrate critiche agli orientamenti del riarmo nella Repubblica di Bonn.

Il contrasto aveva avuto anche recentemente una clamorosa eco: Blank intendeva proseguire i preparativi di riarmo tradizionale, allentando un esercito secondo gli schemi classici, che facesse perno soprattutto sulle divisioni corazzate. Strauss invece aveva insistito perché la Repubblica Federale Tedesca realizzasse un riarmo di tipo atomico e fosse messo in condizione di avere a disposizione le armi più moderne. La fine di Blank

## Alessandro Torlonia ricercato in Svizzera

ZURIGO, 16. — La polizia svizzera ha ricevuto tramite la Interpol, un mandato di cattura del giudice istruttore di Roma per il 32enne duca Augusto Torlonia, implicato nello scandalo degli stupefacenti scoperto dalla polizia italiana. Si ritiene che il duca Augusto Torlonia si sia rifugiato in Svizzera e si nasconde nel Canton Ticino. La polizia svizzera ha comunicato che, se arrestato, Torlonia sarà probabilmente estradato in Italia.

era stata preventivata già da tempo: egli che pure aveva ottenuto alcuni anni fa la fiducia completa di Adenauer per predisporre il progetto di ricostruzione dell'esercito tedesco, non era più l'uomo all'altezza della nuova situazione. Lo Stato Maggiore di cui si era circondato, uomini tutti provenienti dalla carriera militare nazista, ha ormai dato più di una dimostrazione di vedere in Blank un osacolo.

Un' certa sorpresa ha suscitato il fatto o, all'ultima ora è rientrata e la presenza di Von Brentano a vicecancliere in aggiunta al portafoglio degli Esteri. Ma è evidente, come pensano gli ambienti del partito socialdemocratico, che il nuovo governo si riorganizza per sempre il governo di Adenauer e il problema è sempre lo stesso: sostituire tutti il governo in particolare il Cancelliere Adenauer.

A T

## Mussolini, suo padre

Siano rese grazie a quel grembo di Giove nel quale giacciono le nostre sorti future, non saremo costretti a pagare a Mondadori il prezzo del libro che sta per uscire alla luce dalle sue officine veronesi e con la sua firma editoriale: «Mussolini, mio padre». Non lo dovremo pagare, e a darcene autorevole e consolante assicurazione è personalmente Mussolini suo figlio, cioè Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sfondo di storia, è stato concesso al giornale di Vittorio Mussolini, in un messaggio inviato da Buenos Aires all'on. Anselmo per annunciargli che al Secolo d'Italia, quotidiano difensore della nuova Italia, è giunta la notizia che il suo privilegio di pubblicare in prima assoluta qualche brano del volume a sf

Notizie dall'interno e dall'estero

Affari esteri

Comincerà da una scissione il rinnovamento francese?

(Note in margine al Congresso del partito radicale francese)

Schematizzato, ridotto ai suoi termini essenziali, il Congresso del partito radicale francese ha tenuto la scorsa settimana a Lione ha detto questo: che Mendès France ha vinto e che questo successo è stato voluto a qualsiasi costo. Anche a costo di una scissione. Ma — ci si chiede — il gioco valeva la candela? Conoscendo l'uomo e il suo programma la risposta non può essere che affermativa. Mendès France è l'uomo nuovo del radicalismo, l'esponente più illuminato della borghesia francese, il politico che, due anni fa, ha fatto sorgere tante speranze nella vecchia Europa. Fu, quello di Mendès France, un fuoco presto spento. Si disse che non aveva la statura del grande uomo di Stato. Egli obiettò che era solo nel suo stesso partito, e che avrebbe dovuto ricominciare da capo, partendo dal partito per tornare al governo. Si trattava di una operazione rischiosa: bisognava conquistare il partito e, successivamente, ricostituirlo su nuove basi. L'operazione, nel giro di due anni, gli è riuscita. Ma l'anno scorso s'è avuta la scissione del gruppo facente capo a Edgar Faure, e quest'anno quella di un altro gruppo di destra facente capo ai Morice e ai Quillès. «Un vecchio partito — disse nei giorni scorsi Mendès France sta per ringiovanire, per diventare un partito di giovani. E ci sarà rottura completa con un passato forse piacevole, ma nettamente superato».

Due France in una

La rottura c'è stata, inevitabile. Il partito radicale riflette, più di ogni altro, la crisi della Francia. E la Francia, forse più di ogni altro paese d'Europa, riflette la crisi della sua borghesia. È stato detto che esistono due France in una. La prima democratica, illuminata, aperta ad ogni forma di progresso. L'altra conservatrice, intransigente, chiusa nell'ostinata difesa di interessi di casta, superata dal processo storico in corso. Anche due diversi gruppi radicali esistevano sotto la sigla di un solo partito, tenuto insieme dalla potente e suggestiva personalità di Edouard Herriot.

Il primo, che fa capo a Mendès France, mira a rinnovare il radicalismo dall'interno; vale a dire entro i limiti della tradizione radicale e borghese, potenziandone soprattutto il lato riformistico e progressista. Il suo programma è una specie di «New Deal» rooseveltiano. Il secondo, che fa capo a due o tre «leaders» conservatrici, è chiuso nel circolo vizioso di velleità liberalizzanti mischiate ai residui dell'eredità gollista.

Impossibile coabitazione

Una coabitazione impossibile che Mendès France ha liquidato facendo approvare dal congresso del partito un programma che suona sfida per gli stessi socialisti francesi: negoziati e riforme in Algeria, rinnovamento sociale in Francia, difesa a oltranza della pace nelle relazioni internazionali. Di fronte a questo programma di sinistra, approvato a grande maggioranza, la destra è uscita dal partito; Herriot si è dimesso da presidente onorario non volendo essere — egli ha detto — il presidente dei radicali divisi. Inevitabile la scissione, dolorosa le dimissioni. Ma Mendès France doveva pagare questo prezzo per riscattare se stesso e il suo partito.

Siamo solo all'inizio del processo di rinnovamento della borghesia francese, della sua parte più illuminata: bisognerà ora vedere se Mendès France sarà capace di andare fino in fondo, oppure se si fermerà a metà strada, come due anni fa. Ma Mendès France non può prescindere dai socialisti, né questi dai radicali: il successo elettorale del «Fronte repubblicano» lo ha dimostrato. Perciò, oggi, la parola decisiva spetta ancora alla SFIO. Si fa credito a Mendès e ai radicali della volontà di condurre a buon fine un audace processo di rinnovamento della borghesia. Dei pari si deve chiedere alla SFIO — a nome delle forze popolari che rappresenta — di porsi alla testa di questo processo, e di indirizzarlo verso quegli ideali di progresso e di libertà che la Francia ha sempre rappresentato.



Il leader radicale Mendès France

internazionali. Di fronte a questo programma di sinistra, approvato a grande maggioranza, la destra è uscita dal partito; Herriot si è dimesso da presidente onorario non volendo essere — egli ha detto — il presidente dei radicali divisi. Inevitabile la scissione, dolorosa le dimissioni. Ma Mendès France doveva pagare questo prezzo per riscattare se stesso e il suo partito.

Siamo solo all'inizio del processo di rinnovamento della borghesia francese, della sua parte più illuminata: bisognerà ora vedere se Mendès France sarà capace di andare fino in fondo, oppure se si fermerà a metà strada, come due anni fa. Ma Mendès France non può prescindere dai socialisti, né questi dai radicali: il successo elettorale del «Fronte repubblicano» lo ha dimostrato. Perciò, oggi, la parola decisiva spetta ancora alla SFIO. Si fa credito a Mendès e ai radicali della volontà di condurre a buon fine un audace processo di rinnovamento della borghesia. Dei pari si deve chiedere alla SFIO — a nome delle forze popolari che rappresenta — di porsi alla testa di questo processo, e di indirizzarlo verso quegli ideali di progresso e di libertà che la Francia ha sempre rappresentato.

L. V.



Una delegazione del movimento italiano della pace si trova attualmente in visita nell'URSS. Ecco la delegazione o un banchetto offerto dal movimento sovietico. Oltre al compagno Corona, capo della delegazione (in piedi) si notano Andrea Gaggero, e la compagna Hena Lombardi

Suez e il Medio Oriente all'ordine del giorno

Improvviso viaggio a Parigi di Eden e del ministro degli esteri Lloyd

Divergenze fra i due governi sulla questione giordana - Cordiale incontro tra Scelopov e Pineau - Dibattito all'Assemblea sulla politica di Mollet

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 16. — Il primo ministro inglese Eden e il ministro degli esteri Lloyd sono giunti questa sera a Parigi dove hanno avuto nella stessa serata una serie di colloqui con Mollet e Pineau.

Si discute per Suez

Già stamane si era venuto a sapere da Londra che al termine di un colloquio tra Eden e l'ambasciatore francese, Chauvel, era stato diramato il seguente comunicato: «Alla fine del dibattito al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, il governo francese ha invitato il primo ministro ed il segretario agli esteri a compiere una visita a Parigi a breve scadenza, onde discutere gli ulteriori passi da compiere a proposito della crisi di Suez. In un primo tempo si era pensato che l'incontro si svolgesse mercoledì o giovedì, ma tenuto conto degli altri impegni dei primi ministri, è stato constatato essere più conveniente che l'incontro stesso avesse luogo questo pomeriggio. Sir Anthony Eden e Selwyn Lloyd torneranno a Londra domattina».

Dopo l'arrivo di Eden e Lloyd, fonti governative francesi informavano che gli statuti dei due Paesi avrebbero ripreso la questione di Suez e al punto dove è stata lasciata dal Consiglio di Sicurezza, vale a dire all'approvazione dei sei principi proposti da Hammarskjöld e al conseguente invito a Francia, Inghilterra ed Egitto a iniziare negoziati diretti. Tuttavia, la precipitazione con la quale Eden e Lloyd hanno intrapreso il viaggio alla volta di Parigi (Lloyd, in particolare, era giunto in mattinata a Londra proveniente da New York) induce a credere che qualcosa d'altro bolli in penombra.

Oltre alla questione di Suez, ad esempio, in situazioni che si sta creando nel Medio Oriente e la minaccia di un nuovo conflitto fra Israele e gli Stati Arabi. A tale proposito, negli ambienti politici parigini, si rileva che il punto di vista anglo-francese presenta notevoli divergenze. L'Inghilterra, infatti, sembra volere forzare la mano in Giordania (favorendo l'ingresso delle truppe irakene) per poter reinserirsi in quel Paese e, conseguentemente, cercare di isolare l'Egitto dagli altri Paesi arabi. La Francia, invece, preoccupata del lega-

mi che essa ha ancora in Siria e nel Libano, sarebbe contraria ad ogni tentativo di forza nel mondo arabo, e favorevole al mantenimento dello «status quo».

Incontro Scelopov-Pineau

Per quanto riguarda, in modo particolare, la questione di Suez, Pineau ha avuto oggi un colloquio di oltre due ore con il ministro degli esteri scelopov che lo ha invitato a una colazione nella sede dell'Ambasciata dell'URSS. Dopo che Pineau aveva fatto ritorno al «Quai d'Orsay», Scelopov — che indossava un elegante abito grigio e si è mostrato sorridente e cordialissimo — ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato che i suoi colloqui con Pineau sono stati «cordiali, utili e giovevoli ai fini del miglioramento dei rapporti franco-sovietici». Scelopov,

d'altra parte, non ha voluto precisare quale sia stato l'argomento centrale dei colloqui. Egli ha annunciato che partirà domani in aereo per fare ritorno a Mosca. Non si esclude che prima di lasciare Parigi Scelopov si incontri col collega jugoslavo Popovic, giunto oggi nella capitale francese proveniente da New York. Popovic si tratterà a Parigi due giorni e — sempre nella giornata di domani — dovrebbe incontrarsi anche con Pineau. Nel frattempo si è iniziato oggi all'Assemblea Nazionale il dibattito sulla politica del governo. Le tre prime sedute saranno dedicate alla crisi di Suez, le successive al problema algerino. Il dibattito si concluderà la prossima settimana con la discussione della politica economica e finanziaria del governo.

B. R.

Scandalo calcistico in Tribunale

L'arbitro Generoso Dattilo ingiustamente accusato da un dirigente del «Catania»

E' comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale di Roma l'ex osservatore tecnico della Associazione Calcio «Catania», Antonio Ferrara imputato di truffa ai danni della A. S. Como e della A. S. Verona e del reato di calunnia nei confronti dell'arbitro Generoso Dattilo, Presidente del Consiglio Nazionale Arbitri.

I fatti di cui all'ordine del giorno sono stati così riassumibili: il Ferrara verso la fine del 1953 era stato inviato a Roma dal presidente del Catania, detto Rizzo, per trattare l'acquisto di Albani della Roma e Taccari della Bologna. Mentre le trattative erano in corso il Ferrara riceveva l'ordine di rientrare a Catania e di apprendere che la società non avrebbe più effettuato alcun acquisto. Poiché come consigliere tecnico dissentiva da tale orientamento gli fu detto che la proiezione in serie A era comunque assicurata perché si era provveduto a corrompere il Presidente della Associazione Arbitri, Generoso Dattilo, che avrebbe inviato a arbitri addomesticati alle partite che avrebbero visto impegnata la Società siciliana.

In possesso di tali notizie il Ferrara ne diede notizia ai dirigenti del Como offrendosi di fornire le prove se gli fosse stato promesso un posto nella Società e gli fossero state rimborsate le spese necessarie ad acquisire le prove. Mentre il Ferrara si trovava a Roma, a suo dire per raccogliere le prove, fu arrestato e denunciato per truffa e calunnia.

Al dibattimento il Ferrara ha ferì dichiarato di ritenere personalmente Generoso Dattilo un galantuomo oltre che il miglior arbitro italiano ed ha confermato di essersi soltanto limitato a rivelare ai dirigenti del Como quanto gli avevano detto confidenzialmente il signor Vincenzo Mannino, fondatore della A. S. Catania e l'attuale presidente della società stessa.

Dopo l'interrogatorio del Ferrara sono stati ascoltati l'ex Presidente del Como Carlo Songia e Giorgio Mortari della Lega nazionale calcio che hanno riferito sul loro colloquio col Ferrara e sui tenore degli stessi.

E' stata quindi la volta del Presidente della C.A.N. Generoso Dattilo il quale ha fatto rilevare l'assurdità delle accuse del Ferrara in relazione al fatto che per poter agevolare il Catania, nella maniera in cui il Ferrara stesso lo ha accusato, avrebbe dovuto corrompere almeno 40 arbitri. Avv. Costa: Le risulta che l'arbitro Scaramella che lei aveva citato come suo testimone nel 1953 e che doveva testimoniare sulla impossibilità di corrompere gli arbitri sia stato radiato dalla Lega Arbitri e dalla Federazione Italiana Gioco Calcio appunto per fatti di corruzione commessi a favore del Catania nel campionato 1954-55? Dattilo: Sì mi risulta. Avv. Costa: E le risulta che un al-

tro testimone che lei indicò sulla stessa posizione sia stato radiato, ufficialmente per aver commesso un «errore tecnico», dalla Lega Arbitri? Per la esattezza l'arbitro Grandville? Dattilo: Sì.

Avv. Pacini (insorgendo): Per il buon nome di Dattilo e la moralità del processo e la onorabilità della classe arbitrale italiana chiedo al Tribunale di ordinare la citazione del Tribunale di ordinare la citazione del signor Vincenzo Mannino e Emilio Greco perché vengano posti a confronto con l'imputato. P. M.: Mi associo.

Avv. Costa: Mi associo anche io facendo rilevare che Ferrara chiese di essere messo a confronto con costoro fin dal suo primo interrogatorio e che invano li ho citati due volte come testimoni! E chiedo anche che si chieda al Greco perché, come risulta dal bollettino della FIGC gli sia stato indibito di occupare cariche sociali.

Il Tribunale ha quindi rinviato la causa all'11 dicembre ordinando la citazione dei due dirigenti del Catania il cui confronto con l'imputato sarà probabilmente assai drammatico.

Dalla prima pagina

bertà politica non possono essere accettati assillò né da bracci temporali né da bracci ecclesiastici, ma tutto deve essere frutto della coscienza e dell'attività dei singoli. Euglio De Gasperi, un governo di regime; chiede un programma sociale che tenga effettivamente conto delle necessità degli operai e dei contadini e conclude affermando che l'apertura a sinistra è un errore, intesa come apertura al pensiero marxista, ma se si tratta invece di una semplice collaborazione con un partito sociale libero dalle utopie del massimalismo per un vasto programma di riforme sociali questa collaborazione può essere liberamente accolta e può rappresentare il futuro di una valida linea politica».

La seduta pomeridiana

Più vivace e più animata è stata la seduta pomeridiana densa di interventi grazie alla solita inevitabile decisione di limitare a quindici minuti il tempo concesso a ogni oratore. A riscaldare l'ambiente hanno immediatamente contribuito discorsi come quelli di Scalfaro ricchi di affermazioni paradossali. Tra l'altro egli ha affermato che come nella D.C. un tempo rischiava la scomunica chi mostrasse anche la minima simpatia per i comunisti, oggi rischierebbero di incorrere in sanzioni altrettanto severe tutti coloro che mostrano la minima avversione per il bolscevismo. In tema di provvedimenti pratici Scalfaro ha caldeggiato una riforma statutaria in base alla quale dovrebbero essere esclusi dalla carica pubblica tutti quei d.c. che non abbiano una professione ben determinata che permetta loro di guadagnarsi da vivere con proventi diversi da quelli connessi alla loro carica.

Su un piano completamente diverso si è mantenuto invece il giovane avellinese Gerardo Bianco della corrente di «base», Bianco che ha parlato con l'impegno che caratterizza tutti gli d.c. di questa corrente ha invitato il partito a tener conto dei grandi mutamenti verificatisi nel mondo e in Italia in questi ultimi tempi e a trarne le necessarie conseguenze. Conseguenze che, a suo avviso, non hanno dimostrato di sapere trarre coloro che al momento di scegliere un candidato per la suprema candidatura, preferirono il nome di Merzagora a quello di Gronchi.

Parla Togni

Salutato quindi da un lungo momento che anche con la maggiore buona volontà non poteva essere considerato di simpatia è salito in tribuna l'on. Togni. Egli, come al solito, ha negato di essere un esponente della destra democristiana e ha definito la sua posizione come una «difesa dei valori dello stato riorganizzante». Dettando questo concetto Togni ha detto di essere strenuo avversario della sinistra politica ma non della sinistra sociale, e a proposito della situazione socialista ha dimostrato di avere accettato la tesi di «iniziativa» là dove ha detto che prima di prendere qualsiasi decisione è necessario vedere come si mettono le cose. «Prima attendere, poi deliberare».

Il serrato ritmo degli interventi puramente politici è stato interrotto a questo punto dal breve discorso del senatore Tartufoli, che con commossi accenti ha sottoposto al congresso un o.d.g. che invita il governo a intensificare i suoi sforzi per appurare le sorti dei dispersi in Unione Sovietica. L'ordine del giorno è stato approvato alla unanimità.

Con l'intervento di Viviani di Avellino si è tornati al clima abituale del Congresso. Viviani distaccandosi dal parere della maggioranza, ha criticato la politica di collaborazione tra D.C. e partiti minori, invitando il suo partito ad affrontare con maggiore coraggio le responsabilità anche e soprattutto nella politica periferica. A questo processo di progressivo sganciamento andrebbe unito, secondo Viviani, un processo di strenua lotta contro ogni forma di burocrazia per far sì che l'uomo della strada torni ad avere piena fiducia nell'operato della D.C.

E' stata quindi la volta del sindacalista torinese Donat Cattin della corrente di «Forze sociali». Egli ha chiesto a Fanfani se sia utile profilarsi una linea politica che si basi in parte sulla ipotesi della riconquista della maggioranza assoluta da parte della D.C. E naturalmente ha risposto di no. Noi dobbiamo mirare ad accrescere le nostre forze, ha detto il segretario torinese, ma dobbiamo tenere i piedi per terra e valutare concretamente la realtà.

Fine del centrismo

Partendo da queste considerazioni egli ha notato come tanto alla destra del quadripartito (scioglimento del P.L.I. su posizioni sempre più reazionarie) quanto alla sua sinistra (piattaforma fra PSDI e PSI) si sia-

no verificati profondi mutamenti. Potremmo andare avanti ancora qualche tempo con il quadripartito — ha detto Donat Cattin — ma soltanto per comodità tattiche. Poi dovremo speri per aver evitato, potendo fare, un governo di regime; chiede un programma sociale che tenga effettivamente conto delle necessità degli operai e dei contadini e conclude affermando che l'apertura a sinistra è un errore, intesa come apertura al pensiero marxista, ma se si tratta invece di una semplice collaborazione con un partito sociale libero dalle utopie del massimalismo per un vasto programma di riforme sociali questa collaborazione può essere liberamente accolta e può rappresentare il futuro di una valida linea politica».

Al sindacalista è succeduto uno dei maggiori esponenti della Democrazia Cristiana: l'ex ministro Guido Gonella. Facendo proprie alcune domande autentiche della Democrazia Cristiana francese, Gonella si è chiesto se, per caso, la Democrazia Cristiana oggi non sia meno amata che in passato e perché. E nello stesso tempo si è chiesto perché i comunisti risonano ancora tanta simpatia. La sua risposta è stata indiretta ma non per questo meno efficace. Egli infatti ha detto che molto è stato fatto tanto in materia di politica sociale quanto in materia di organizzazione, ma più occorre fare. E soprattutto bisogna agire con la massima severità contro tutte le forze di corruzione, di malcostume, di burocrazia che ancora infestano il nostro paese.

La parte più politica del discorso di Gonella è stata da lui introdotta con una ferma precisazione della natura laica del partito e della necessità di non travisarla in alcun modo. Il pericolo di confessionarismo che minaccia la DC è stato visto da Gonella nella forma inversa da quella che si è soliti presentare, nella forma cioè di una pressione che dal partito sale alle gerarchie ecclesiastiche allo scopo di guadagnarne i favori sia per una lotta personalistica all'interno del partito, sia sul terreno generale di una richiesta di interventi e di aiuti contro l'avversario politico. E' questo un grave errore, ha detto Gonella, è un gravissimo errore riversare sulla Chiesa responsabilità di natura politica che debbono essere esclusivamente del partito politico dei cattolici. I cattolici sono ormai protagonisti, non compare della vita politica; sarebbe un gravissimo sbaglio se essi fornissero il pretesto per il ritorno alla lotta anticlericale, se si addossassero la responsabilità di una rinascita dell'anticlericalismo.

«Immaturità» del cattolico

Gonella ha ammesso sinceramente una immaturità dell'elettorato cattolico rispetto alla tradizione politica, culturale di costume dello stato italiano. Per questo grande fu la ammirazione di De Gasperi quando comprese che i democristiani non potevano governare da soli e chiese la collaborazione delle altre forze del centro. Non ci si illuda che una eventuale prova elettorale che la D. C. dovrebbe combattere da sola, avversata anche sul fianco destro dal partito liberale, possa risolversi vantaggiosamente. La visione di De Gasperi è tuttora valida in Italia dove ai governi di regime si mostra chiaramente di preferire il governo di coalizione. Occorre quindi che la D. C. non si chiuda in se stessa perdendo i contatti con quella che è l'effettiva realtà politica italiana, ma operi per influenzarla a proprio vantaggio. La apertura a sinistra potrebbe con pesare, secondo Gonella, il pericolo di uno scioglimento ideologico dalle forme poco chiare in cui essi potrebbero svolgersi. Diverso è invece il discorso da farsi sul processo di unificazione socialista. E' ormai opinione generale che la unificazione si farà: il problema che la D. C. deve porsi è quello di che fare per evitare che questa unificazione non si compia contro la D. C. Bisogna prepararsi in tempo perché un errore oggi potrebbe portare a danni irreparabili domani per la politica ed anche per la religione. Ciò che si può sperare oggi rispetto all'unificazione è che al ravvicinamento del PSI al PSDI seguiva di pari passo un distacco dal PCI. Non si deve sottovalutare il pericolo insito nella cosiddetta alternativa socialista che si capace di avere una forza di attrazione nel campo elettorale. La D. C. deve perciò cercare di orientare il processo di unificazione secondo le forme della maggiore convenienza, e questa convenienza si identifica oggi nell'aver anche le forze socialiste nell'ambito della democrazia e della Costituzione.

I lavori del Congresso sono proseguiti nella seduta notturna che ha visto una lunga e quasi incredibile battaglia condotta dagli onorevoli Fanfani e Rumor in persona su un emendamento allo statuto diretto in sostanza a colpire personalmente lo on. Pella al quale si è voluto impedire di capeggiare la lista antrodotiana pena il rischio di perdere il diritto a far parte del Consiglio nazionale del partito nella sua qualità di ex presidente del Consiglio dei ministri. Naturalmente, nonostante che la lotta sia stata molto aspra, la palma è andata agli organizzatissimi iniziativaisti.

LAVORI DEL CONGRESSO  
L'Avanti! è un giornale multimediale. Reg. Stanziale n. 4290 Tribunale di Roma Ed. «Avanti!» s.p.a. 6.B.T.I. Stabilimento tipografico di Via Mario de' Fiori, 104 - Tel. 693544

Riabilitato l'ex segretario del PC polacco

Gomulka riammesso nel partito

VARSAVIA, 16. — Vladislav Gomulka, l'ex primo segretario del Partito comunista polacco allontanato dal Politburo nel 1948 per deviazione titotista, sarà riammesso venerdì prossimo nel Comitato Centrale del Partito comunista polacco.

L'annuncio è stato pubblicato in prima pagina dall'organo ufficiale del Partito «Tribuna Ludu» e dice testualmente: «Il 15 ottobre si è svolta una riunione del Politburo dedicata alla preparazione dell'ottavo Plenum del Comitato Centrale. Nel corso della riunione è stato deciso di convocare il Plenum per il 19 ottobre. Vladislav Gomulka parteciperà ai lavori del Plenum».

Gomulka che era stato imprigionato nel 1948 nel periodo più aspro dei rapporti tra la Jugoslavia e la Polonia ed è stato poi riabilitato, assumerà probabilmente un alto posto in seno al Partito e al governo polacco.

Dichiarazioni di Longo di ritorno dalla Jugoslavia

La delegazione del PCI guidata dal vice segretario del Partito di Longo, è rientrata ieri mattina a Roma in treno dalla Jugoslavia, dove ha compiuto una visita di dieci giorni, ospite della lega dei comunisti jugoslavi. L'on. Longo, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato: «Ho ricevuto un'ottima impressione dell'incontro con Tito. Mi hanno impressionato particolarmente le larghe vedute del compagno Tito verso tutti i problemi internazionali, la sua ferma volontà di procedere alla collaborazione con tutti i paesi nel quadro della difesa della pace e della salvaguardia della indipendenza e della libertà dei singoli popoli».

L'on. Longo ha aggiunto: «Lo scopo di questa visita era di esaminare tutti i problemi che interessano il PC italiano e la lega dei comunisti jugoslavi nel quadro dell'internazionalismo socialista. Abbiamo ricevuto accoglienze più calorose, veramente fraterni, e ne siamo rimasti assai soddisfatti».

La nostra visita e le aperte discussioni che abbiamo potuto avere con i compagni jugoslavi ci hanno permesso di avere una idea abbastanza chiara e precisa della realtà socialista della Jugoslavia, dei principali problemi che riguardano l'autogestione, l'organizzazione della vita comunale, distrettuale, delle varie repubbliche jugoslave. Ci ha particolarmente interessato questa forma di democrazia diretta realizzata dalla lega dei comunisti jugoslavi, non soltanto nelle fabbriche, ma in tutti i settori. Vita associata nel comune, nelle università, in tutte le branche sociali».